

Mutui, volumi all'insù «L'accesso al credito deve essere tutelato»

Lodi, i dati **Fabi** relativi ai prestiti per l'acquisto di immobili
In sei anni incremento del 16,1%, negli ultimi dodici mesi del 3,2%

di **Paola Arensi**
LODI

La casa continua a essere finanziata a colpi di mutuo, tra Lodigiano, Pavese e Cremonese. Al 31 marzo 2026 lo stock dei mutui alle famiglie lodigiane ha superato i 2 miliardi di euro, arrivando a 2,022 miliardi, contro gli 1,743 miliardi del 2020. In sei anni la crescita è stata di 279,7 milioni, pari al 16,1%. Nell'ultimo anno l'aumento è stato di 62 milioni, il 3,2%. Il dato emerge dall'analisi **Fabi** sui mutui alle famiglie in Lombardia, dove complessivamente le consistenze hanno raggiunto 98,979 miliardi, il 21,1% in più rispetto al 2020. Lodi cresce quindi, ma a un ritmo inferiore alla media regionale. Nel confronto con le province vicine, Cremona presenta uno stock più elevato, pari a 2,386 miliardi, ma una crescita più contenuta: rispetto ai 2,139 miliardi del 2020 l'aumento è dell'11,5%. Tra marzo 2025 e marzo 2026 invece i mutui sono cresciuti di 71,5 milioni, il 3,1%. Pavia si colloca su valori ancora più alti: lo stock raggiunge i 3,672 miliardi di euro, rispetto ai 3,280 miliardi del 2020 (incremento dell'11,9%), mentre nell'ultimo anno la crescita è stata di 129,4 milioni, pari al 3,7%. In sintesi, Lodi ha il volume di mutui più basso delle tre province, ma è quella che ha registrato la crescita maggiore dal 2020: +16,1%, contro +11,9% di

Pavia e +11,5% di Cremona. Tutte e tre, comunque, hanno visto aumentare le consistenze sia nell'ultimo anno sia rispetto al 2020.

«I dati – commenta Ettore Necchi, segretario coordinatore della **Fabi** di Lodi – confermano che il mercato dei mutui in provincia di Lodi continua a mostrare segnali di crescita e stabilità. L'incremento del 16,1% rispetto al 2020 è un risultato significativo che testimonia la fiducia delle famiglie lodigiane nell'investimento immobiliare e la capacità del territorio di mantenere una domanda di credito sostenuta». Allo stesso tempo, il confronto evidenzia come «la crescita di Lodi sia stata inferiore a quella registrata dall'intera Lombardia, che nello stesso periodo ha segnato un aumento del 21,1%. Questo divario suggerisce l'esigenza di continuare a sostenere l'accesso al credito, soprattutto per i giovani e per chi acquista la prima casa». Per Necchi invece, a livello nazionale, assistiamo a una ripresa dei finanziamenti alle famiglie, trainata in particolare dai mutui per l'acquisto di abitazioni, dopo le difficoltà legate all'aumento dei tassi registrato negli anni scorsi. La domanda di mutui è tornata a crescere e rappresenta uno dei principali motori dell'espansione del credito alle famiglie». L'obiettivo deve essere quello di garantire un accesso al credito sempre più sostenibile.



Ettore Necchi
coordinatore
del sindacato
Fabi di Lodi

